

---

**Da:** Soffritti Renato

**Inviato:** lunedì 16 ottobre 2006 4.19

**A:** Quotidiani Locali, Comitati e Associazioni

**Oggetto:** Lettera al Direttore: "La scienza, il Papa, l'Islam, il bene e il male"

Da: Soffritti Renato (Consigliere di Rifondazione Comunista di Parona)

Lettera al Direttore

## **La scienza, il Papa, l'Islam, il bene e il male**

### **Premessa**

Scrivo queste mie considerazioni, da persona esperta di Sacre Scritture e testi Apocrifi perché mi hanno sempre appassionato. Ho iniziato a leggere anche il Corano, che è certo non mi convertirà. Lo scopo è quello di esprimere opinioni ed esperienze per fare capire che la realtà, è ben diversa.

### **La scienza**

Leggendo il vocabolario "ateo" vuol dire "senza Dio".

Mi ritengo ateo, ma forse come tanti dicono, nessuno è tale. Su quest'affermazione posso anche essere d'accordo.

L'evoluzione dell'uomo potrà creare le condizioni per perfezionare la sua capacità, potrà integrarsi sinteticamente con i computer, potrà migliorare la sua capacità di crescita intellettuale senza andare in decadimento fisico e mentale, potrà comporre o scomporre ogni forma di materia partendo dai suoi elementi di base, potrà diventare immortale in una forma oggi non conosciuta, potrà creare un essere Superiore che risiede in una nuova dimensione con la capacità di distruggere tutti gli universi e di ricrearli di nuovo.

Questo è l'esempio per spiegare che il Creatore per l'ateo è accettato solo da una logica scientifica anche se le teorie del momento non sono in grado di formularne l'evoluzione.

### **Il Papa**

Per me il Papa, fa parte delle tradizioni secolari, non è infallibile nemmeno per i credenti, perché il giudizio di Papa Giovanni Paolo II riconosce e chiede scusa degli errori che hanno commesso nel passato.

Chi governa la Chiesa rispettando i principi Cristiani, sarà ricordato come Santo dai credenti e come Giusto dai non credenti.

Un non credente può condividere, o con rispetto, disapprovare quello che sostiene il Papa.

Un credente, per regola, dovrebbe sempre rispettare la volontà del Papa.

Pertanto un non credente che ricorda ad un credente di rispettare gli appelli condivisi del Papa, non ottiene vantaggi politici, un cattolico che li rispetta o meno, in funzione della convenienza politica, non è un buon Cristiano, ma pensa di trarne vantaggio.

Il Papa può avere un incidente imprevisto e involontario, che genera incomprensioni. Mi domando come mai tanto sostegno e accanimento quando il buon senso suggerisce il silenzio. Sono convinto che nei pensieri del Papa, questa cassa di risonanza in Italia non l'abbia gradita, ma gli auguro che venga utile per migliorare i rapporti tra il mondo Cristiano e l'Islam come sembra stia avvenendo. Per me le profezie, si realizzano solo per via di una coincidenza, ma i credenti dovrebbero pensarla diversamente. Il termine "De Gloria Olivae" usato da Malachia, configura Benedetto XVI come un "Portatore di Pace", che precede in modo sinistro l'ultimo, che porterà addirittura il nome di Pietro

II. Pietro II sarà veramente l'ultimo? - i credenti dovrebbero interrogarsi cosa può significare, io un pensiero sull' "Apocalisse e la fine dei tempi" lo farei, visto cosa sta succedendo.

## **L'islam**

Ho da poco iniziato a leggere il Corano, consapevole che letto in un'altra lingua può non coincidere. Dopo una cinquantina di pagine, scopro quanto valgono e come sono rispettate le icone che hanno dato origine al Cristianesimo. Mi chiedo, quali sono i reali ostacoli tra le due religioni.

Vorrei raccontare un'esperienza vissuta.

Prima del Crack aziendale e del fallimento, un Algerino laureato e capace, ha il compito di creare un gruppo di lavoro. Per via del suo carattere, tutti si defilano, in tre accettiamo.

Il gruppo era composto da me, da un sindacalista e da un collega meno esperto in informatica.

Era un convinto Mussulmano, altri termini oggi verrebbero equivocati. Pretendeva risultati immediati anche dal collega inesperto e non gradiva furbate nel lavoro quali le perdite di tempo al caffè o a fumare. Ho avuto pochi scontri, però duri legati ad incomprensioni linguistiche, stessa sorte non è toccata al collega che subiva quotidianamente la sua ira. Dopo pochi giorni per noi era "Il marchese De Sade", soprannome da lui serenamente accettato. Collaboravamo con rispetto nell'allontanare i visitatori nei 15 minuti di preghiera durante il turno mensa per via del Ramadan, e gli suggerivamo i piatti in mensa che contenevano ingredienti ammessi dalla sua religione. Quello che ho apprezzato di lui era il giorno dopo la tempesta, tornava sempre sui suoi passi e ci diceva di scusarlo perché la sua religione non gli permetteva di infierire su un suo fratello. Aveva rapporti d'amicizia con uno Sceicco dell'Egitto per rilanciare l'Azienda, ma non sono mai andati in porto perché si è accorto che l'interesse era "prendi i soldi e scappa", anche questo era probabilmente in conflitto con le sue convinzioni religiose.

Durante una visita dello Sceicco, ho notato che costui pretendeva assolutamente di non scambiare parola con le donne, non perché le considerava inferiori come si vuole far credere, ma per una forma di rispetto: "Parlare con loro voleva dire offenderle". Uno che vuole lavorare in Italia, deve per forza dialogare con l'altro sesso, però quando il "Marchese de Sade", è stato invitato a cena dal collega, ha chiesto il permesso di salutare la moglie chiedendogli scusa per aver parlato insieme, ammettendo l'imbarazzo per via dell'offesa arrecata alla moglie dell'amico.

Non gli piaceva il crocefisso, non perché era ostile ai Cristiani, ma perché per lui era offensivo verso Gesù, da loro considerato un gran Profeta.

In quella sede, 70 persone su 700 rimanevano al lavoro, si andava in Amministrazione Straordinaria. Mi disse che aveva fatto carte false per tenere una persona, e questa ero io. Gli ho risposto che era impossibile che un'Azienda tenesse una persona valida che ha sempre criticato i metodi usati. Pensavo che ci fosse riuscito, il giorno dopo mi ha detto: "Hai visto che rimani, li hanno chiamati tutti ieri". Alle ore 12 mi comunicano che vado in Cassa Integrazione, scendo e gli comunico l'esito, mi ha abbracciato piangendo a dirotto. Ci siamo poi visti di rado, ma il calore di quel momento, rimarrà per sempre indelebile nei ricordi come un amico che mi ha emozionato dimostrato con l'affetto la sua vera e profonda amicizia.

Tornando indietro di una trentina d'anni, le donne non erano certo emancipate grazie anche alla religione, pertanto non dobbiamo meravigliarci se i Mussulmani sono in ritardo. Dobbiamo interrogarci su come avverrà la loro emancipazione, e se avverrà, visto che il risultato che abbiamo tutte le notti davanti agli occhi è l'offerta del proprio corpo, che avviene in modo umiliante tramite il pagamento telefonico, una nuova formula del capitalismo contemporaneo.

Siamo destinati a dimezzarci ogni 80 anni se la media delle nascite rimane di 1,3 a famiglia. Sarebbe ora di usare la cultura e le televisioni per dare una corretta visione dell'Islam, senza

selezionare volutamente le provocazioni per fare Ascolto. Dalla mia esperienza personale, non mi turba l'idea che ci comanderanno, nel presente si vede e si passa di peggio.

## **Il bene e il male**

Posso tranquillamente affermare che il concetto del bene per un credente è ben espresso nei Vangeli, allo stesso modo un non credente riconosce e rispetta gli stessi principi.

Posso tranquillamente sostenere che il concetto del male è il contrario di tutto questo e chi lo pratica si rende responsabile di grandi ingiustizie.

Il bene benedice la Pace e il male benedice la Guerra.

Il bene è creatività, è luce, è verità, è coerenza, è giustizia, è amore, è povertà; il male è distruzione, è oscurità, è falsità, è potere, è ingiustizia è odio, è ricchezza.

Ha subito l'ingiustizia il martire che ha perso la vita, ha fatto un'ingiustizia il martire che ha dato la vita.

Fin dall'inizio dei tempi il bene compete con il male, il male è più forte, ma il bene trionfa sempre. L'uomo sopravvivrà fino a quando questa condizione non muterà. Mi auguro per questo, di non assistere ad un crescendo d'ingiurie che fomentano divisioni e razzismo e alimentano terrore e ingiustizia, linfa vitale per i fautori dello scontro di religione che ha l'obiettivo di destabilizzare un'Europa Unita portatrice di un messaggio di pace.